

sdire i contratti e a quegli accomodamenti finanziari, che si rendessero necessari.

Ma quel che deve rimanere è questo, che il vagone cellulare, barbarie e tortura indegna della nostra civiltà contemporanea, deve sparire dalla circolazione delle ferrovie italiane.

E questa sarà una modesta riforma, la quale indicherà che il Governo si mette sul terreno concreto dei fatti per adattare tutto il sistema carcerario alle voci nuove di civiltà, sicchè la pena non sia una vendetta sociale, ma una medicina sociale applicata ad un morbo sociale.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a far cessare immediatamente il trasporto dei detenuti con vagoni cellulari ».

Onorevole presidente del Consiglio, accetta quest'ordine del giorno?

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Vorrei pregare l'onorevole Modigliani di consentire a sopprimere la parola « immediatamente » che è in contrasto con le mie dichiarazioni.

MODIGLIANI. Mettiamo « al più presto ».

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Ma questo è compreso nelle mie dichiarazioni!

Io accetto l'ordine del giorno, purchè si sopprima la parola « immediatamente ».

MODIGLIANI. Ma l'ho corretto!

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La correzione non toglie un certo senso di sfiducia nelle parole che ho detto.

MODIGLIANI. E allora tralasciamo anche le parole: « al più presto »!

CONTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTI. Faccio mio l'ordine del giorno Modigliani nella primitiva forma... (*Rumori — Commenti*).

Non è la prima volta che la questione che ora dibattiamo è portata innanzi alla Camera e non è la prima volta che da parte del Governo si danno assicurazioni che, in materia di riforme carcerarie, il Governo studierà e provvederà.

Ora io faccio mia la teoria, che è venuta dall'altra parte della Camera, giorni or sono.

L'onorevole Meda, parlando di alcuni provvedimenti in materia giudiziaria, sostenendo la necessità della introduzione nel

giudizio civile del procedimento per ingiunzione, esprimeva questo pensiero: che, se noi attendiamo le riforme complesse, le riforme generali, non arriveremo mai ad una conclusione.

Mi piace di accettare oggi questa teoria. E mi pare che in nessun momento, in nessuna sede migliore di questa si possa risolvere il problema, che è stato proposto dal collega Lazzari.

Io non accetto le modificazione apportata al suo ordine del giorno dall'onorevole Modigliani, perchè credo che il valore dell'avverbio « immediatamente » sia ben diverso da quello della frase, che si vorrebbe sostituita.

Credo che la Camera debba nettamente esprimere il suo volere, che i vagoni cellulari siano soppressi, che il trasporto dei detenuti sia fatto in modo più civile e più umano.

E ritengo che la Camera non debba sorridere su queste questioni. Non dobbiamo attribuirci una sensibilità eccessiva. Non dobbiamo dire al collega Lazzari che egli porta qui una questione, sulla quale ha dovuto riflettere per fatto personale.

Io che ho presentato una interpellanza al ministro guardasigilli sulla amministrazione della giustizia in questo momento in Italia, faccio osservare alla Camera che attraversiamo un momento nel quale tutte le leggi procedurali, tutti i regolamenti penali sono sistematicamente violati.

Non c'è più in Italia il rispetto per i giudicabili, nè il rispetto per coloro che sono stati giudicati.

Coloro i quali hanno la ventura o la sventura di professare l'avvocatura sanno come in questo momento si trattano i detenuti.

Non vi è più il tradizionale rispetto per gli uomini che devono essere giudicati: l'imputato è già un condannato nel concetto della nostra polizia.

E questo deve cessare!

In confronto di quanto oggi accade sono da ricordare con rispetto i vecchi costumi giudiziari tradizionali anche nel regime borbonico e starei per dire anche papale.

Le processure di quei regimi erano almeno formalmente rispettose di certi principi.

Per questo colgo l'occasione per invitare la Camera ad esprimere il suo parere e la sua volontà su una questione di altissima importanza morale e di umanità. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).